

Cronaca
09 Giugno 2026

Corsi per marittimi, indagato il legale rappresentante di una società di formazione

Le ipotesi di reato vanno dal falso alla truffa fino all'esercizio abusivo della professione. Coinvolti, loro malgrado, circa 450 marittimi da tutta Italia



09 Giugno 2026

Un ravennate di 53 anni, legale rappresentante di una società attiva nella formazione professionale per il settore marittimo, è stato indagato a piede libero per falso, truffa, esercizio abusivo della professione e violazioni della normativa sulla formazione del personale marittimo. Nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm Francesco Coco, la Guardia costiera ha eseguito perquisizioni nelle sedi della società, in aziende collegate e nell'abitazione dell'indagato, sequestrando documentazione e materiale informatico.

Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe continuato a organizzare corsi e a rilasciare attestazioni nonostante la società fosse stata posta in liquidazione giudiziale e avesse perso i requisiti necessari per operare. Avrebbe inoltre fornito alla Capitaneria informazioni non veritiere sulla regolare attività del centro di formazione, inducendo l'autorità marittima a autorizzare esami e rilasciare certificazioni.

Le indagini riguardano corsi frequentati da circa 450 marittimi provenienti da tutta Italia, dei quali una sessantina a Ravenna. I partecipanti sono considerati estranei ai fatti e hanno agito in buona fede. Tra le contestazioni figura anche l'incasso delle quote di iscrizione e l'organizzazione di attività formative svolte, secondo l'accusa, in assenza dei requisiti previsti dalla legge.

I partecipanti ai corsi sono ritenuti estranei alla vicenda. Per valutare come gestire le certificazioni rilasciate ai circa 450 marittimi coinvolti, la Capitaneria ha interessato il Ministero competente e l'Avvocatura dello Stato.

foto di repertorio

